

La protesta coi lumini degli esercenti di Gallarate

Pubblicato: Giovedì 5 Novembre 2020



Una fila di lumini in piazza a Gallarate: un po' flebile segnale di speranza che rimane, un po' immagine funerea. «È la morte di bar, ristoranti e negozi», dice una delle esercenti di locali che ha aderito al momento di protesta, alle 20 di giovedì sera, in una piazza deserta.

Circa una sessantina gli esercenti presenti, per una protesta silenziosa, **senza slogan o cori,** ma resa visibile proprio dalle **luci rosse dei lumini.**

L'idea è partita da **Bruno Zonfrillo**, ristoratore, titolare della pizzeria La Goletta: «**Un ritrovo pacifico: siamo indignati e con la digbità sotto i piedi,** abbiamo seguito tutte le linee guida, abbiamo fatto anche di più e dopo sei mesi ci ritroviamo di nuovo per colpa dello Stato», dice.

«Non c'è stato un focolaio uno, trovato nei ristoranti o nei bar. Il virus c'è, ma non l'abbiamo fomentato noi. Ci eravamo ripresi anche bene, **non chiediamo soldi, non ce ne frega dei soldi. Noi vogliamo lavorare».**



Al flash mob si sono associati anche **il sindaco Andrea Cassani** e due assessori, **Francesca Caruso** e **Claudia Mazzetti**. «È giusto far sentire la propria voce, **non si può sempre subire delle ingiustizie**. Il lavoro è un diritto, il lavoro è dignità» ha detto Mazzetti, che è l'assessore alle attività produttive della città di **Gallarate**.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it